

Stati Generali Terza Età

Supplemento al numero odierno del quotidiano L'Arena - 10 dicembre 2024

L'INIZIATIVA

La prima edizione della due giorni

FEDERICA ZAMBRANO

La prima edizione degli Stati generali della Terza età, ospitata al centro "Mons. Onisto" del Seminario vescovile di Vicenza e promossa dall'Istituto "Nicolò Rezzara", dall'Università Adulti/Anziani di Vicenza e da Uripa, con il patrocinio di Anci, Anci Veneto e Comune di Vicenza, si è svolta il 6 e 7 dicembre scorsi e ha radunato personalità istituzionali, accademiche e associative per affrontare uno dei temi più cruciali: l'invecchiamento della popolazione.

Organizzata in collaborazione con Fondazione Comunica e Publiadige, ha avuto il sostegno di Anap Confartigianato (main partner), dei partner Fnp Cisl, 50& Più Associazione, Zeta Farmaceutici; event partner Cagnola è natura, digital partner Zeep!, media partner Ansa; thanks to Serenissima Ristorazione.

In apertura Luca Ancetti, condirettore del Giornale di Vicenza e presidente dell'Università Adulti/Anziani, ha sottolineato il valore di un'«assise dedicata non solo alle problematiche degli anziani, ma anche alle opportunità che ruotano intorno alla terza età». Accompagnato dal pianista Diego Bassignana, Ancetti ha espresso l'obiettivo di far emergere la centralità di una discussione orientata all'invecchiamento attivo.

Continua a pag. II

Sempre più anziani Prospettive e sfide di una transizione



IL FORUM Esperti, istituzioni, rappresentanti del governo e del settore sanitario riuniti per discutere le politiche necessarie per supportare la crescente popolazione anziana e le sue esigenze nel contesto sociale

LA SANITÀ

La cura a casa con la telemedicina

BENEDETTI PAG. V

L'ECONOMIA

La Silver economy Un nuovo ecosistema



ZAMBRANO PAG. VII

L'ANAGRAFE

Nel 2050 l'italiano tipo avrà 75 anni

BENEDETTI PAG. IX

IFARMACI

Le medicine tra prezzo e rischio di carenza

BONACINI PAG. XII



Direttore Sanitario: **Dr.ssa Milena Calderone**



Direttore Sanitario: **Dr. Domenico Scibetta**

La salute è il bene più prezioso che l'uomo possa avere

www.garofalohealthcare.com

LE ISTITUZIONI

«Non basta costruire le Rsa Serve una prospettiva nuova»

LE ISTITUZIONI L'apertura degli Stati generali della Terza età ha visto susseguirsi i rappresentanti di tutti i livelli della pubblica amministrazione, concordi nel considerare cruciale la gestione della transizione demografica

Continua da pag. I

Quando Luca Accetti, Vincenzo Riboni (presidente dell'istituto Rezzara, ndr) e Roberto Volpe (presidente di Uripa, ndr) mi hanno presentato l'idea, temevo che non si potesse realizzare. Invece, con determinazione e capacità di coinvolgere tutti, siamo riusciti a mettere in piedi un panel davvero impressionante - ha dichiarato il sindaco Giacomo Possamai - Non basta costruire Rsa. Serve una prospettiva che incroci temi come la sostenibilità economica e sociale». Il sindaco ha auspicato che questa prima edizione rappresenti solo l'inizio di un appuntamento annuale di rilievo nazionale.

Il ministro per le disabilità Alessandra Locatelli ha inviato un videomessaggio: «Le persone anziane hanno sempre più bisogno di vicinanza umana, oltre che di cura», ha detto, annunciando per gennaio una sperimentazione che coinvolgerà sanità e servizi sociali per una presa in carico a 360 gradi delle persone con disabilità, citando inoltre la nuova legge sulla non autosufficienza come un passo decisivo per garantire una vecchiaia dignitosa.

Maria Teresa Bellucci, viceministro del lavoro e delle politiche sociali, ha rimarcato la responsabilità dell'Italia nel dover diventare un modello per altri Paesi europei nell'affrontare il fenomeno dell'invecchiamento demo-

Le istituzioni

Da sinistra e dall'alto: Mario Conte, presidente di Anci Veneto; Giacomo Possamai, sindaco di Vicenza; Andrea Nardin, presidente della Provincia di Vicenza; Manuela Lanzarin, presidente di Agenas assessore regionale alla sanità; Alessandra Locatelli, ministro per le disabilità; Maria Teresa Bellucci, viceministro del lavoro e delle politiche sociali



grafico. «Con il 24% della popolazione anziana, una percentuale destinata a salire al 34% entro il 2050, l'Italia è al secondo posto dopo il Giappone per longevità - ha spiegato - Questa transizione demografica è più importante di quelle economiche ed energetiche: riguarda tutti noi e il nostro futuro».

Mario Conte, presidente di Anci Veneto e sindaco di Treviso, è stato chiaro: «Stiamo affrontando un'epocale opportunità che si chiama Pnrr, però stati quasi costretti a realizzare asili nido, quando avremmo potuto costruire più Rsa. Ma ora dobbiamo guardare avanti con lungimiranza, coinvolgendo tutti i sindaci e costruendo il futuro della nostra società».

«Siamo molto in ritardo - ha continuato Conte - ma dobbiamo invertire la rotta oggi, per risolvere i problemi di domani». Manuela Lanzarin, assessore regionale alla sanità, ha portato i saluti della Regione Veneto e di Anci, augurando due giornate proficue di confronto e approfondimento. Il presidente della Provincia Andrea Nardin ha collegato l'assistenza agli anziani alla natalità: «Gli anziani, soprattutto i giovani anziani, sono una risorsa fondamentale, e dobbiamo lavorare insieme per garantire loro una vita attiva e in buona salute. Per raggiungere questo obiettivo, che spero condiviso da tutti, è necessario iniziare a lavorare oggi, tenendo ben presente che, un giorno, al loro posto ci saremo noi».

Federica Zambrano

ARREDO PER UFFICI

POLTRONE E SEDUTE

PARETI DIVISORIE

PREVENTIVI GRATUITI

uffici & uffici®

MOBILI PER UFFICIO

30 ANNI
1995-2025

Chiama SUBITO per un preventivo senza impegno!!!

www.ufficiuffici.it | Tel 0444/648893

Via Lungo Chiampo 76, Montebello Vic. (VI)

LA DEMOGRAFIA

«Il vero nodo cruciale non sono gli anziani ma il calo delle nascite»

VITTORIO FILIPPI Ecco i quattro “cavalieri dell'apocalisse demografica” Sono la denatalità, l'invecchiamento, l'emigrazione e lo spopolamento

FEDERICA ZAMBRANO

L'intervento di Vittorio Filippi, docente di sociologia all'università Ca' Foscari di Venezia e all'università di Verona, ha aperto i lavori della prima giornata degli Stati generali della Terza età. Filippi ha tratteggiato un quadro complesso e incisivo della demografia italiana, definendola “sul precipizio”.

«Il titolo di queste giornate, Stati Generali - ha detto il sociologo - evoca inevitabilmente il 1789, quando Luigi XVI fu costretto a convocarli alla vigilia della Rivoluzione francese. Oggi ci troviamo di fronte a una rivoluzione diversa, ma altrettanto profonda: quella demografica».

Filippi ha identificato quattro sfide principali, che ha definito come i “cavalieri dell'apocalisse demografica”: la denatalità, l'invecchiamento, l'emigrazione e lo spopolamento. Il sociologo ha sottolineato che il vero nodo cruciale non è tanto il crescente numero di anziani, quanto la denatalità, una tendenza ormai consolidata e, secondo lui, difficilmente invertibile. «Quando diciamo che il problema sono gli anziani, commettiamo una sciocchezza: la radice di tutto sta nel calo delle nascite», ha dichiarato con fermezza.

La questione demografica non si esaurisce qui. L'Italia, e



Sociologo
Vittorio Filippi è docente di sociologia alla Ca' Foscari di Venezia e all'Università di Verona
COLORFOTO ARTIGIANA

il Veneto in particolare, stanno affrontando una fuga di giovani altamente formati. «Solo nell'ultimo anno, 10 mila veneti, soprattutto giovani e qualificati, hanno lasciato la regione. Il 12 per cento dei veneti, non è in Veneto», ha spiegato Filippi.

Il professore ha poi evidenziato quattro aspetti unici degli anziani di oggi: mai così numerosi, longevi, giovanili, e soli. I figli del baby boom, i nati negli anni '50 e '60, si affacciano oggi alla terza età. Inoltre, gli anziani di oggi sono protagonisti di una nuova fase della vita, attiva e partecipativa. Dallo stile di consumo al turismo,

il loro comportamento è radicalmente diverso rispetto a quello delle generazioni passate. Tuttavia, la solitudine cresce: nel 2043 in Veneto la famiglia unipersonale sarà la più diffusa.

Filippi ha poi proposto un modello positivo per affrontare l'invecchiamento, puntando su tre direttrici: l'attività, la salute e la socialità. «L'invecchiamento attivo non è una triste anticamera della morte, ma il risultato di uno stile di vita adottato già in gioventù e portato avanti fino alla terza età», ha spiegato.

La salute è il presupposto

per vivere pienamente ogni fase della vita, mentre l'invecchiamento insieme sottolinea l'importanza di mantenere relazioni e partecipare alla comunità, riconoscendo l'evoluzione continua, anche dal punto di vista della sessualità.

Vittorio Filippi ha concluso citando Seneca: «Vive a lungo chi spende bene il proprio tempo». Una riflessione che invita a ripensare il concetto di tempo e di vita, allontanandosi dalle visioni stereotipate e abbracciando l'idea che l'invecchiamento sia un'opportunità evolutiva, non una condanna.

IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

«Manca personale Serve un piano per tutta l'Italia»



Regione Claudio Costa, direttore Risorse umane del Ssr

Come affrontare la carenza di personale è il tema che ha affrontato Claudio Costa, direttore Risorse umane del Servizio sanitario regionale. «Tutti i dati ci dicono che nei prossimi anni la carenza di infermieri e operatori socio sanitari avrà dimensioni e durata tali da mettere seriamente in crisi il nostro sistema sanitario. Il problema non riguarda solo l'Italia ma tutti i paesi dell'Europa e sviluppati dell'occidente». Perché sta peggiorando così velocemente la situazione? «Da un lato, va considerata l'anzianità dei professionisti: in Italia il 60 per cento dei medici ha più di 55 anni. Il secondo tema è quello dei fenomeni migratori: tanti professionisti si spostano da un paese all'altro, soprattutto dopo il Covid 19. E l'Italia rischia di essere un paese poco attrattivo. Il terzo tema riguarda i decessi in pandemia: sono stati 50.000 quelli degli operatori in Europa, ma preoccupano ancor di più

il disagio e l'assenteismo. C'è poi il tema delle dimissioni inattese, aumentate dopo la pandemia». Il futuro, ha sottolineato Costa, sarà la recluta di professionisti dall'estero. Come si stanno muovendo i vari Paesi? «Irlanda e Regno Unito li reclutano dall'anglosfera (indiani e pakistani), la Germania recluta medici dai paesi comunitari, Romania soprattutto, e infermieri dalle Filippine. Se l'Italia non si muove rischia di arrivare tardi. Da due anni si laureano più medici che infermieri, è un dato preoccupante. La Regione Veneto ha approvato un piano strategico per far fronte alla carenza di personale. Ha un orizzonte di 5 anni e tiene conto di varie questioni: invecchiamento, pensioni, dimissioni inattese, non attrattività. Difficilmente però risolveremo i problemi: serve un piano nazionale che non vediamo. Non c'è la piena consapevolezza di ciò che ci attende tra pochi anni».

Marta Benedetti



BENVENUTO INVERNO!

Meraviglioso osservare la neve dal calore di una sauna, o trascorrere una tranquilla serata assaporando le famose specialità altoatesine nel nostro ristorante Samyr per poi riposare nella vostra accogliente casa vacanze su quattro ruote.

Emozioni da vivere, vi aspettiamo!



★★★★
CAMPING

olympia



Abbracciare le montagne,
respirare la libertà!

Fam. Klettenhammer - Camping 1 . I - 39034 Dobbiaco (BZ)
Italia Tel. +39 0474 972 147 - info@camping-olympia.com
www.camping-olympia.com



Prolife[®]
FERMENTI LATTICI VIVI

ACTIV+

Per un intestino attivo,
DI PIÙ*



**25 MILIARDI
DI PROBIOTICI**



**2,5 g FIBRA
PREBIOTICA**



**BETAINA, ACIDO FOLICO,
VITAMINE B6 e B12**



**25 miliardi e 4 ceppi per bustina
tra cui Bifidobacterium lactis BI-04 e HN019 (14 miliardi totali)**

*miglioramento disturbi gastrointestinali (stipsi, alvo alterno, gonfiore).
Studio preliminare effettuato su un gruppo di 26 volontari sani con più di 50 anni, assunzione quotidiana per 20 giorni.

L'ORGANIZZAZIONE

La casa, primo luogo di cura grazie anche alla telemedicina

DOMENICO MANTOAN «L'obiettivo è dare l'assistenza domiciliare al 10 per cento degli ultrasessantacinquenni»

MARTA BENEDETTI

Telemedicina e teleassistenza sono le soluzioni che stiamo mettendo in atto per fare fronte al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione». Domenico Mantoan, direttore di Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, ha sintetizzato le nuove sfide che sta concretamente affrontando il sistema sanitario italiano. Con la Regione Veneto a fare in molti casi da apripista. «L'Italia è un paese caratterizzato dal fatto di avere la popolazione più anziana e la più grande aspettativa di vita. Sarà il sole, sarà pure merito della pizza - ha scherzato Mantoan - ma il vero vanto del nostro paese è un sistema sanitario solido; avrà pure mille problemi ma

ha portato questi risultati. Il fenomeno di una popolazione così anziana va gestito e organizzato al meglio e per fare questo abbiamo sfruttato la grande occasione del Pnrr: 15 miliardi di investimenti per migliorarci, metterci al passo di questa nuova situazione sociale, con tanti anziani che vivono da soli in zone spesso lontane e disagiate». Il punto di partenza di Mantoan è stato il numero di posti letto in ospedale. «Noi abbiamo il sistema ospedaliero col minor numero di letti in Europa. In Germania, per fare un esempio, i posti letto sono tre volte tanto. Cosa potevamo fare? O triplicavamo i posti letto oppure pensavamo a un sistema sanitario diverso, e così abbiamo cercato di creare dei modelli territoriali, con la casa come primo luogo di cura. L'obiettivo è dare un sistema domiciliare al 10 per cento degli over 65, vale a dire 1 milione e mezzo di per-

sone». Mantoan ha elencato i principali tasselli della riforma dell'organizzazione dell'assistenza sanitaria territoriale, con la casa della comunità, il luogo fisico e di facile individuazione al quale i cittadini possono accedere per bisogni di assistenza sanitaria e socio-sanitaria; la centrale operativa 116117, il servizio telefonico gratuito a disposizione 24 ore al giorno tutti i giorni, da contattare per ogni esigenza sanitaria e socio-sanitaria a bassa intensità assistenziale; la Cot (centrale operativa territoriale), che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali, l'infermiere di famiglia e comunità, l'Unità di continuità assistenziale, l'assistenza domiciliare (erogazione a domicilio di interventi caratterizzati da un livello di intensità e complessità assistenziale variabile

L'organizzazione della sanità
L'intervento di Domenico Mantoan, direttore di Agenas
COLORFOTO
ARTIGIANA



nell'ambito di specifici percorsi di cura e di un piano personalizzato di assistenza), l'ospedale di comunità, che svolge una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero; la telemedicina, che consente l'erogazione di servizi e prestazio-

ni sanitarie a distanza attraverso l'uso di dispositivi digitali, internet, software e delle reti di telecomunicazione. «Stiamo lavorando perché i dati sanitari di tutti i cittadini confluiscono in un luogo non fisico - ha sottolineato Mantoan - così ogni cittadi-

no avrà il suo fascicolo sanitario; il medico vi potrà accedere, l'Ulss potrà, grazie ai dati, attuare una pianificazione e grazie ai dati studio e ricerca continueranno a procedere. Nella salute non ci può essere sviluppo senza ricerca».



50&Più è un'Associazione di oltre 300.000 soci, presente in tutto il territorio nazionale. Partecipazione, condivisione, solidarietà, impegno, inclusione, socializzazione. Sono questi i valori alla base delle attività e delle opportunità dedicate ai soci.

LE OPPORTUNITÀ

- ✓ INCONTRI ASSOCIATIVI
- ✓ VIAGGI E TURISMO
- ✓ INFORMAZIONE
- ✓ EDITORIA
- ✓ CENTRO STUDI
- ✓ SVILUPPO CULTURALE
- ✓ PERCORSI FORMATIVI
- ✓ TEMPO LIBERO

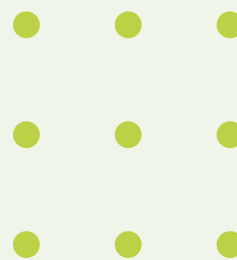
50&Più Vicenza - Via Luigi Faccio, 38 - 36100
Tel. 0444964300 - Mail: 50epiu.vi@50epiu.it - www.50epiu.it
Segui 50&Più su:

Numero unico nazionale
06-87.80.50.53

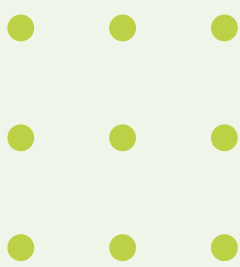
Trova la sede più vicina su:
www.50epiu.it/dove-siamo



50&PIÙ
ASSOCIAZIONE



IL TUO FUTURO È CON NOI!



Centralità della persona

Solidarietà



Giustizia sociale



Rappresentanza



ISCRIVITI

Cerca la Sede FNP CISL più vicina su pensionati.cisl.it

LA SILVER ECONOMY

Un ecosistema che abbraccia welfare, innovazione, sviluppo

IL TALK La collaborazione tra pubblico e privato è essenziale perché possa diventare una vera risorsa

FEDERICA ZAMBRANO

La Silver economy comprende attività economiche legate agli over 60. Rappresenta una risorsa cruciale per l'Italia, con un impatto economico stimato di circa 43 miliardi di euro.

Durante la prima edizione degli Stati generali della Terza età, esperti e rappresentanti hanno discusso opportunità e sfide del settore, sottolineando il suo potenziale nel rilancio economico e sociale. Marino Smiderle, direttore de Il Giornale di Vicenza, ha aperto il talk sottolineando il peso crescente della Silver economy: «Non si tratta solo di servizi per anziani - ha spiegato - ma di un ecosistema che abbraccia il welfare, l'innovazione e lo sviluppo».

Matteo Marzotto, imprenditore e presidente della Fondazione per la Fibrosi Cistica ha dichiarato: «In Italia, il welfare si regge su un sistema di volontariato straordinario, con 7,6 miliardi di euro distribuiti su circa 390 mila istituzioni. Ma c'è ancora tanto da fare per rendere queste realtà più efficienti e sostenibili». Inoltre, ha ribadito che redditività e sostenibilità sono un binomio fondamentale per attrarre investimenti e garantire innovazione: «La Silver economy non è solo una spesa, ma un'opportunità per creare valore. Serve però una visione strategica che metta al centro il benessere e la redditività, in un approccio win-win».

Fiorenzo Marcato, vicepresidente di 50&Più Confcommercio, ha descritto le sfide del commercio e del turismo: «Molti imprenditori anziani continuano a lavorare ben oltre l'età pensionabile,

ma senza un ricambio generazionale il rischio di chiusura è altissimo». Marcato ha evidenziato il potenziale del turismo per gli over 60: «Questa fascia di popolazione è sempre più attiva e incline a viaggiare. Il turismo non è solo un'opportunità economica, ma un elemento chiave per il benessere mentale e fisico degli anziani». L'associazione promuove numerose iniziative culturali e artistiche per coinvolgere gli over 60: «Attività come pittura, fotografia e concorsi letterari aiutano gli anziani a esprimere la loro creatività, rimanendo socialmente impegnati».

Fabio Menicacci, segretario generale di Anap Confartigianato, ha richiamato l'attenzione sul settore artigianale. «Molti artigiani lavorano oltre i 70 anni, ma il loro sapere rischia di andare perduto. Spesso i figli scelgono altre strade e manca un sistema per garantire la continuità delle attività».

Il talk
Da sinistra
Fabio
Menicacci,
Marino
Smiderle,
Fiorenzo
Marcato e
Matteo
Marzotto
COLORFOTO
ARTIGIANA



«Gli artigiani anziani possono formare i giovani - ha continuato Menicacci - ma servono incentivi concreti per agevolare questo passaggio». Il presidente ha poi posto in attenzione il tema dell'assistenza sanitaria: «In un Paese che

invecchia, figure come il geriatra di base sono indispensabili, così come lo è un approccio integrato che garantisca un'alimentazione equilibrata anche a chi vive con pensioni minime».

Il talk ha evidenziato come gli anziani possano esse-

re non solo destinatari di servizi, ma protagonisti del rilancio economico. «La Silver economy è una risorsa straordinaria - ha concluso Smiderle - ma è necessario valorizzarla con politiche mirate e una collaborazione tra pubblico e privato».

MANTIENI LA MENTE GIOVANE!

La soluzione naturale per ritrovare
prontezza mentale, attenzione, memoria
e concentrazione

COGNIFAST
MEMORIA E FUNZIONI COGNITIVE*
STANCHEZZA ED AFFATICAMENTO**

CAGNOLA
e partner.

Indicatore di qualità
a base di Ginkgo, Catechina, Squalene, Zinco
e Vitamina B12**

contiene 500 mg di
Cognizin®

CAGNOLA
cagnola.eu

L'INVECCHIAMENTO ATTIVO

La "terza" è l'età più felice E una risorsa per tutti

LONGEVITÀ CONSAPEVOLE La presenza degli anziani è un sostegno per molte famiglie, nonché per il volontariato e la condivisione di esperienze

MARTA BENEDETTI

Cari anziani, siete una risorsa preziosa. Si potrebbero riassumere così gli interventi di Rossana De Beni, presidente della Società italiana di Psicologia dell'invecchiamento, Tina Cupani, segretaria regionale Fnp Cisl e Marco Marseglia, presidente del Forum delle associazioni familiari. Tre voci, moderate dal giornalista Ivano Toletti, che hanno parlato di invecchiamento attivo e longevità consapevole. «La ricerca attesta che l'età più felice, in cui si percepisce maggior benessere, è quella avanzata - ha detto De Beni - Invecchiando si perde qualcosa, ma ci sono anche dei guadagni. "Nonnità", volontariato, condivisione di esperienze rendono gli anziani una risorsa. I guadagni sono



Il panel
Da sinistra
Marco
Marseglia,
Ivano
Toletti,
Rossana De
Beni e Tina
Cupani
COLORFOTO
ARTIGIANA

più delle perdite». Così Cupani: «Gli anziani rappresentano una risorsa per le famiglie e il paese intero: come Cisl dobbiamo saper garantire le tutele. Rappresentiamo non solo i nostri iscritti ma tutti gli anziani, garantiamo i diritti nei livelli che ci sono possibili. Cerchiamo di presidiare la parte sanitaria per i non au-

tosufficienti, il sociale, il valore delle pensioni. Il nostro compito è ragionare sulle proposte politiche del divenire. Vorremmo che la nostra politica avesse la capacità di leggere questi dati per garantire un futuro anche alle persone anziane». Marseglia ha sottolineato come la famiglia stia cambiando. «I

nuovi nati hanno sempre meno figure di riferimento, avranno meno nonni ma più bisnonni. Senza anziani le famiglie non vanno avanti, se non ci fossero i nonni non ci sarebbero neanche le vacanze per i genitori. Gli anziani sono radici, modelli ed è un privilegio averli all'interno di una famiglia».

LA GERIATRIA

Terapie domiciliari e precedenza al pronto soccorso

Terapie il più possibile domiciliari, ma anche - al bisogno - precedenza al pronto soccorso e ospedali "a misura d'anziano". Traccia un quadro di cura focalizzato a 360° sull'anziano Andrea Ungar, presidente della Società italiana di gerontologia e geriatria, intervistato dal giornalista Ivano Toletti. «Noi - spiega Ungar - sposteremo anziani autonomi e li dimetteremo con disabilità. Servono ospedali più belli, aperti ai parenti, dove si mangia di più e non si sta a letto, a meno che non si sia costretti. Tenerli a letto e soli crea disabilità».

E anche le lunghe attese al pronto soccorso possono essere nocive: «Ogni minuto fa loro male. A parità di codice, dovrebbero essere visti prima, in un ambiente dedicato. Se delirano saranno ricoverati molti più giorni, con più esami. Possiamo risparmiare e farli stare meglio».

Un'altra soluzione, come fatto a Firenze, è quan-



Andrea Ungar in video

do possibile portare il medico a casa. «Durante il Covid abbiamo creato il gruppo rapido d'intervento ospedale-territorio. Portiamo a casa ecografia, radiografia, elettrocardiogramma, esami del sangue e un medico ospedaliero - conclude il presidente della Società italiana di gerontologia. Credo sia una grande prospettiva per il futuro, perché costa meno. Per gli anziani che hanno bisogno di continuità di cura l'unico modo è unire ospedale e territorio».

Maria Elena Bonacini



Domenica 29 dicembre 2024
Doppia replica ore 17.00 e ore 21.00
TEATRO CIVICO DI SCHIO

**Orchestra Giovanile Regionale
Filarmonia Veneta**

Concerto di Capodanno

direttore **Giovanni Costantini**
soprano **Cecilia Rizzetto**
tenore **Matteo Mezzaro**

Prende avvio con un doppio rullo di tamburo il tradizionale Concerto di auguri per l'anno nuovo al Teatro Civico, e prosegue tra un saluto d'amore, una tarantella napoletana, le polke viennesi e un bacio a tempo di valzer. Quest'anno, a grande richiesta, il concerto è in doppia replica alle 17 e alle 21, e non mancherà di accompagnare il pubblico in un crescendo rossiniano di emozioni e divertimento, grazie alla maestria e freschezza dell'Orchestra Giovanile Regionale Filarmonia Veneta. Cecilia Rizzetto è il soprano veronese già apprezzato lo scorso anno al Civico, a cui si affianca il prestigioso nome del tenore Matteo Mezzaro. La conduzione dell'orchestra e della serata è affidata alla brillante bacchetta di Giovanni Costantini.

Il concerto è sostenuto dal gruppo di aziende del territorio Imprese e Cultura. Al termine della recita, brindisi al nuovo anno nel foyer del teatro.

BIGLIETTI
Platea e palchi di 1° ordine: € 22,00 - Galleria, palchi di 2° ordine e loggione: € 20,00
Biglietti in vendita online su www.vivaticket.com e alla biglietteria del Teatro Civico.

TEATRO CIVICO, Via P. Maraschin, 19 - 36015 Schio (VI)
info@teatrocivicoschio.it - Tel. 0445 525577 - Whatsapp 353 4463204



**Concerto
di Capodanno**



Imprese
e Cultura

Il gruppo di aziende "Imprese e Cultura":

ANALISI
CONVEGNI E CONFERENZE
Cultura in Azienda
Letterie
Vicentine

CL
Centro Lamiera s.r.l.
OMC
COLLAREDA

LORANDI
COSTRUZIONI EDILI
RIVIT

EMMEPI
TESSPORE

FDM
TOMASI
COSTRUZIONI EDILI

GIAN OTTICA
3F INGRANAGGI

Partner tecnici:

Drago
la diavolaccia
naturati
la più realistica

L'IMPATTO FINANZIARIO

L'assistenza a lungo termine rappresenta l'1,63% del Pil

ANGELA ADDUCE «Le spese legate all'invecchiamento metteranno a rischio la sostenibilità delle finanze»

FEDERICA ZAMBRANO

Angela Adduce, ispettore generale per la spesa sociale della Ragioneria dello Stato (Mef), durante la seconda giornata della prima edizione degli Stati generali della Terza età ha tracciato un quadro chiaro delle sfide che l'invecchiamento della popolazione pone al sistema economico e sociale italiano.

«Entro il 2050, le persone over 65 rappresenteranno il 34,5% della popolazione italiana, rispetto all'attuale 24%», ha spiegato Adduce, aggiungendo che «l'indice di vecchiaia supererà il 300%, con oltre tre ultrasessantacinquenni per ogni giovane di età compresa tra 0 e 14 anni». Il crescente peso della popolazione anziana sta ribaltando il rapporto tra lavoratori e

pensionati, aumentando la pressione sulle componenti di spesa pubblica direttamente collegate all'invecchiamento: pensioni, sanità e long-term care, che riguarda tutti gli interventi assistenziali e sanitari rivolti ad anziani e disabili non autosufficienti. Secondo Adduce, «la spesa per la long-term care rappresenta oggi l'1,63% del Pil, con una componente sanitaria pari allo 0,63% e un'indennità di accompagnamento che incide per lo 0,70%. Nei prossimi 15 anni, l'incidenza complessiva delle spese legate all'invecchiamento crescerà di circa due punti percentuali, mettendo a rischio la sostenibilità delle finanze pubbliche».

Un dato significativo è l'aumento dell'età media della popolazione, che passerà dai 46,4 anni attuali a 51,1 nel 2070, accompagnato da un ridimensionamento delle fasce giovanili e mediane a fronte di un incremento delle

fasce più anziane. «Stiamo assistendo a una trasformazione senza precedenti della piramide demografica italiana, con ripercussioni che non possono più essere ignorate», ha sottolineato Adduce.

L'assistenza domiciliare attualmente pesa lo 0,31% del Pil, ma il suo potenziamento è fondamentale per ridurre la pressione sulle strutture ospedaliere e migliorare la qualità della vita degli anziani. «La spesa per l'assistenza non autosufficiente e per la salute degli over 65 è un fattore chiave per il futuro della sostenibilità economica del nostro paese», ha aggiunto.

«La decrescita della popolazione attiva e l'aumento della spesa sanitaria e pensionistica rischiano di compromettere il rispetto degli obiettivi di stabilità e crescita», ha avvertito l'esperta.

La valutazione della sostenibilità di lungo periodo tiene conto delle normative attuali e delle proiezioni demografi-

L'impatto finanziario

Angela Adduce, ispettore generale della Ragioneria di Stato, in collegamento agli Stati generali della Terza età



che per delineare gli effetti sull'equilibrio finanziario. In questo contesto, il contenimento del rapporto tra debito e PIL richiederà un mantenimento strutturale di avanzi primari significativi e l'adozione di politiche che riduca-

no gli sprechi e ottimizzino le risorse.

L'intervento di Angela Adduce ha evidenziato la necessità di un approccio sistemico per affrontare le sfide poste dall'invecchiamento: «L'impatto del cambiamento de-

mografico non è solo una questione numerica, ma un banco di prova per la nostra capacità di progettare un sistema economico e sociale in grado di rispondere ai bisogni di una società in continua trasformazione».



PROVE GRATUITE UDITO E EQUILIBRIO

(AUTO-TEST PER PREVENIRE LE CADUTE)

VICENZA

TEL. 0444 327814

PIAZZALE DEL MUTILATO, 10

BASSANO DEL GRAPPA

TEL. 0424 226408

VIALE PECORI GIRALDI, 34

S. GIORGIO IN BOSCO

TEL. 049 8151801

VIA VALSUGANA, 75

VERONA

TEL. 045 8002655

PIAZZA RENATO SIMONI, 2

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

LA MAPPA ANAGRAFICA

L'italiano-tipo del 2050 avrà 75 anni: una sfida

ALESSANDRO ROSINA «Dobbiamo fare in modo che l'Italia abbia una condizione sociale ed economica adeguata a questa struttura demografica. Pensiamoci ora, o sarà insostenibile»

MARTA BENEDETTI

Una geografia non proprio rassicurante. Ma al tempo stesso la presa di coscienza che il nostro paese può farsi carico di una sfida importante ed essere una sorta di laboratorio per gli altri paesi europei.

Alessandro Rosina, professore ordinario di Demografia alla facoltà di Economia all'Università Cattolica di Milano, ha illustrato, nel suo intervento agli Stati generali della Terza età, la mappa anagrafica: una fotografia attuale e futura dal punto di vista demografico. «Ci troviamo in un processo in cui l'aspettativa di vita è superiore agli 80 anni, anche con condizio-

ni di benessere rispetto al passato: tutto il mondo sta andando in questa direzione. Siamo l'esito di un processo positivo che si è innescato, ma attenzione - ha spiegato Rosina - questo processo non è per nulla scontato, è quello che abbiamo ottenuto noi grazie alle politiche, agli interventi, alle azioni, ma si può anche tornare indietro e peggiorare. Quindi serve impegno e avere continuamente strumenti per migliorare ulteriormente e non peggiorare: è la sfida del nostro secolo». Uno stravolgimento. Una «metamorfosi», quella che ha comportato l'aumento della longevità.

«È cambiata profondamente la struttura della popolazione. Vivere più a lungo comporta un aumento delle persone più anziane e una società che funzioni, in cui la componente anziana è rile-

vante, è da costruire con delle basi e un impegno solidi. Andiamo verso un cambiamento epocale che richiede nuove basi rispetto al passato e servono quindi strumenti nuovi. La popolazione over 65, rispetto a quella in età lavorativa, sta producendo alterazione e sovrabbondanza, e c'è un'Italia che deve anticipare il cambiamento rispetto all'Europa ed è una sorta di laboratorio. Non possiamo pensare di costruire uno sviluppo economico come nei primi decenni del Dopoguerra. La struttura demografica è del tutto diversa. La maggioranza della popolazione italiana al primo censimento del 1951 aveva meno di 30 anni. Nel 2050, l'italiano tipo sarà un 75enne. Dobbiamo fare in modo che l'Italia abbia una condizione sociale ed economica adeguata a questa struttura

demografica. Se ci arriviamo con lo sguardo corto, se ci arriviamo con ingenuità, sarà insostenibile. Si tratta di una sfida fondamentale che ci giochiamo in questi anni e decenni». Rosina ha toccato un altro punto rilevante. «Negli anni Sessanta, funzionava bene anche il sistema delle reti familiari: c'erano tanti figli che si potevano prendere cura dei genitori anziani. Ma è cambiata profondamente anche la famiglia: aumentano quelle unipersonali, e quindi i temi diventano la solitudine dell'anziano e l'impossibilità di contare su famiglie solide e numerose». Il sentimento delle persone anziane, oggi, è di preoccupazione. «Secondo un'indagine in corso, la preoccupazione sta salendo - ha detto il docente -. Molti chiedono come priorità l'aumento della spesa per la pubblica sanità,

il che significa che gli anziani si trovano in difficoltà di salute e non trovano risposte adeguate non solo in famiglia ma anche all'esterno. La solidità intergenerazionale è in forte crisi. In passato era favorita da: forte prossimità territoriale, bassa occupazione femminile, pochi anziani e ampia popolazione attiva. Altro elemento di fragilità è l'aspetto territoriale. In alcune aree dei nostri paesi, le aree rurali si stanno spopolando, restano solo gli anziani lontani dai centri con servizi. Circa il 27 per cento dei comuni sul nostro territorio risultano attrattivi: mantengono i giovani e una popolazione adulta solida. I comuni in grave crisi sono il 28 per cento, più di un comune su 4: solo anziani, giovani che sono andati altrove, qui si fa fatica a mantenere condizioni di vita buone».



 **Berica Dentale**
STUDIO ODONTOIATRICO

IMPIANTI e DENTI FISSI

**IN 24 ORE GRAZIE AL CARICO IMMEDIATO,
in pazienti clinicamente idonei.**

Con la tecnica chirurgica dell'implantologia a carico immediato riusciamo a ridare il sorriso anche a chi ha poco osso. Con un numero limitato di impianti (4 o 6 impianti ad arcata) riusciamo a riabilitare un'intera arcata con denti fissi.

 **0444 127 0103**

V. Leonardo Da Vinci, 37/39 - 36075 Montecchio Maggiore (Vi)

Direttore sanitario Dott. Alberto Langreth (iscrizione Ordine dei Medici e Odontoiatri di Vicenza numero 0847)





I dati demografici
L'intervento di Alessandro Rosina, professore ordinario di economia all'Università Cattolica di Milano
COLORFOTO ARTIGIANA

Anzianità, un valore «Milioni di over 65 possono dare tanto»

IL PASSAGGIO Servono percorsi gradualmente per perché competenze ed esperienza siano trasferite ai giovani

L'anzianità non è un problema, ma un valore. Ci sono milioni di over 65 che possono dare tantissimo al Paese». Un forte messaggio che Edoardo Patriarca, presidente dell'Associazione nazionale anziani lavoratori (Anla), ha lanciato durante gli Stati generali della Terza età. Patriarca ha sottolineato l'importanza di cambiare la narrazione che associa l'invecchiamento unicamente a problemi di salute. «L'anzianità è un patrimonio: le competenze e l'esperienza devono essere trasferite ai giovani in azienda. Serve un cambio culturale per accompagnare gli anziani verso il pensionamento attraverso percorsi gradualmente, che includano il passaggio delle competenze e nuove esperienze come il volontariato».

Anche Severino Pellizzari,



Il confronto Da sinistra Patriarca, Pellizzari e Santucci

presidente di Anap Confartigianato, ha richiamato l'attenzione sull'impatto economico degli anziani, soprattutto nell'artigianato. «Molti di noi lavorano oltre la pensione, contribuendo all'economia. Ma la successione generazionale è spesso complessa, con il rischio che molte imprese chiudano per man-

canza di continuità». Intervistati dalla giornalista Elisa Santucci, hanno evidenziato l'urgenza di ripensare il ruolo degli anziani nella società e nel lavoro: «Viviamo un cambiamento epocale e dobbiamo costruire insieme un modello che valorizzi tutte le generazioni».

Federica Zambrano



*gli Esperti delle
barriere architettoniche*

La nostra azienda installa montascale e piattaforme elevatrici per il superamento delle barriere architettoniche, sia nel pubblico che nel privato.

Da sempre vicini alle esigenze del cliente, offriamo la massima qualità e assistenza, alla ricerca delle migliori soluzioni per soddisfare tutte le vostre richieste.

**Le scale sono sempre
più un PROBLEMA?
ORA NON PIÙ!**



**Con Servoscala D'Ambros il ritorno
alla LIBERTÀ in piena AUTONOMIA
e completa SICUREZZA è possibile!**

DETRAZIONE
FISCALE

75%

AGEVOLAZIONI

TASSI

PREVENTIVO GRATUITO

800 14 66 13

PAGAMENTI

PERSONALIZZATI

FARMACI E INNOVAZIONE

Meno medicinali agli anziani grazie alle cure personalizzate

GIOVANNI PAVESI «In Italia il prezzo medio dei farmaci è tra i più bassi, ma ciò può portare a una carenza»

MARIA ELENA BONACINI

Un sempre maggiore bisogno di medicinali a causa dell'invecchiamento della popolazione e dell'aumento di diabete, patologie cardiovascolari, oncologiche e di salute mentale, che si combina a un'innovazione sempre più cara e a risorse pubbliche limitate dall'esigenza di tenere in equilibrio il bilancio della pubblica amministrazione.

È uno scenario a dir poco complesso quello illustrato da Giovanni Pavesi, direttore amministrativo di Aifa, nella relazione "Le sfide del Sistema sanitario tra costo dell'innovazione farmaceutica e invecchiamento della popolazione". «La previsione - sottolinea - è di 3,8 trilioni di dosi medie giornaliere di farmaci nel

2028, 400 milioni in più rispetto al 2023, in aree terapeutiche come immunologia, endocrinologia e oncologia, che entrano nell'area della cronicità e devono essere assunte per molti anni». Non sorprende, quindi, che nel 2028 si preveda un mercato farmaceutico di 2,3 trilioni di dollari.

Accanto a questo ci sono le terapie avanzate, «che lavorano su sequenziamento dei genomi, terapie cellulari, terapie tissutali, che possono risolvere problemi come le maculopatie senili. La previsione è di numeri spaventosi, perché la ricerca in mano ai privati rischia di creare una situazione fortemente ricattatoria verso un sistema che deve dosare le risorse». A questo problema l'Italia ha risposto con la legge 648, il fondo nazionale 5% di Aifa «che - spiega Pavesi - a richieste motivate delle aziende sanitarie è in grado di finanziare determinate ricerche e terapie».

A fronte di una ricerca pub-

blica che è passata dall'80% di dieci anni fa al 30% attuale, per evitare una situazione ricattatoria, in cui le case farmaceutiche rifiutano la negoziazione, come per i vaccini, un'ipotesi c'è, anche se non ancora messa in campo. «Oggi l'Europa rischia di rimanere indietro rispetto a Cina e Usa nell'evoluzione della ricerca e questo significherebbe pagare più spesa a sistemi che non sono i nostri. L'ipotesi è finanziare con soldi pubblici la ricerca, in cambio di prezzi calmierati al momento della negoziazione sul farmaco, ma servono strumenti per negoziare in maniera forte con Big Pharma, o rischiamo di avere una parte di popolazione che non può accedere a un farmaco con le risorse pubbliche».

I dati positivi, però, non mancano, a partire dai tempi italiani d'ingresso sul mercato di un farmaco approvato dall'Emas: 417 giorni contro i 558 medi europei, «e l'obiettivo è accelerarlo ancora. L'Ita-

Le sfide del sistema sanitario

Giovanni Pavesi, direttore amministrativo di Aifa, durante il suo intervento

COLORFOTO ARTIGIANA



lia è poi seconda solo alla Germania nell'approvare i farmaci e nel renderli rimborsabili, segno di una forte civiltà. Infine, il prezzo medio dei farmaci in Italia è tra i più bassi d'Europa, anche se questo può portare a una carenza, perché il produttore privilegia i paesi

dove costano di più». A fare da contraltare, c'è la bassa predisposizione all'acquisto di generici, meno del 50% in Italia, contro quasi il 70% in Europa. «Soldi che riporteremmo in tasca al sistema sanitario».

E a proposito di farmaci, l'ultimo obiettivo è ridurli: «Gli

anziani ne hanno troppi - conclude Pavesi - col rischio di scarsa aderenza alla terapia e un costo di 750 euro l'anno. Stiamo lavorando sulla medicina di precisione per personalizzare la cura e i farmaci, adattandoli al soggetto. L'IA ci aiuterà a farlo».

Colle Vicentini
dal 1955

Il Wine Shop, in cantina.

Vitevis Cantine. Un gruppo con più di 2800 ettari di vigneti, oltre 1350 soci viticoltori, tanta esperienza e passione per l'uva. Produttori di vini fermi, frizzanti e spumanti di qualità, da oltre 70 anni.

Oltre 50 tipologie di vini e prodotti Veneti in un unico Punto Vendita



Montecchio Maggiore (Vi) - Viale Europa, 151
Tel. +39 0444 491360

Gambellara (Vi) - Via G. Mazzini 2
Tel. +39 0444 491360

Castelnuovo del Garda (Vr) - Via Palazzina, 2
Tel. +39 045 981 6200

Malo (Vi) - Via Pasubio, 13
Tel. +39 0445 602087

Orari e indirizzi
dei nostri
Wine Shop

www.vitevis.com



INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'automazione è utile ma bisogna gestirla bene

LA TECNOLOGIA L'innovazione digitale può dare un grande supporto al sistema sanitario, purché venga considerata un mezzo e non un fine

MARTA BENEDETTI

L'automazione è necessaria, ma la sua attenta gestione rimane fondamentale». Di intelligenza artificiale tra qualità della vita e gestione etica si è parlato con Giampaolo Stopazzolo, dirigente medico esperto in sanità digitale, e Gabriele Moretti, founder & chairman di Covisian Group. «Dopo il Giappone, siamo la nazione più longeva e abbiamo tanti anziani soli, ben 3 milioni, o con un figlio. La fragilità è aumentata negli anni - ha dichiarato Stopazzolo - L'IA offre un grande supporto in ambito sanitario. Ad esempio, la symptom checker permette ai pazienti di parlare dei propri sintomi, il medico ha così a disposizione, in pochi secondi, un'anamnesi precisa e dettagliata. Un



Intelligenza artificiale
Giampaolo Stopazzolo con Gabriele Moretti (in collegamento) e Elisa Santucci
COLORFOTO ARTIGIANA

grande contributo lo sta dando la radiologia mobile digitale, che evita spostamenti agli anziani». Moretti ha parlato dei servizi che propone Covisian: «Il nostro lavoro è ascoltare le persone e risolvere problemi. Negli ultimi anni lavoriamo nell'helpcare, abbiamo iniziato a svilup-

pare iniziative per indirizzare le esigenze dei più anziani, con molti investimenti. Per esempio, abbiamo creato un servizio in cui la tecnologia viene reinterpretata a favore di chi la vede come barriera, la piattaforma si chiama centralino sanitario per dare accesso agli anziani

attraverso una semplice telefonata a servizi sofisticati. L'IA nei processi conversazionali critici non è un fine ma un mezzo. L'automazione sarà sempre più necessaria se avremo tanti anziani da seguire e poche risorse, ma non dimentichiamoci della customer experience».

LA RICERCA SCIENTIFICA

L'importanza del microbiota intestinale

Andrea Nicolato, Area R&D Manager di Zeta Farmaceutici Group, ha presentato un intervento sull'importanza della ricerca scientifica, in particolare sul microbiota intestinale, nella prevenzione e nel benessere degli anziani.

«Con l'età, il microbiota intestinale subisce cambiamenti significativi: si riduce la biodiversità e diminuiscono batteri benefici, come i bifidobatteri, mentre aumentano quelli potenzialmente patogeni», ha spiegato Nicolato. Questi squilibri possono portare a infiammazioni croniche, note come "inflammaging", che a lungo andare indeboliscono l'anziano, incrementando il rischio di infezioni, malattie e ospedalizzazioni.

La ricerca di Zeta Farmaceutici si focalizza sullo sviluppo di probiotici su misura per la terza età, con l'obiettivo di ripristinare l'equilibrio del microbiota, diminuire la fragilità e migliorare la qualità della vita. «Stiamo sviluppando pro-



Andrea Nicolato

biotici specifici, formulati sulla base delle esigenze degli anziani, per modulare il microbiota intestinale e potenziarne la biodiversità», ha aggiunto.

Il progetto ProLife si avvale di collaborazioni con enti di ricerca e università, tra cui l'Università di Padova, e sfrutta tecnologie molto avanzate come il sequenziamento del Dna. Studi recenti hanno dimostrato come l'uso di probiotici multiceppo possa ridurre la presenza di batteri patogeni come gli enterobatteri, e favorire un aumento dei bifidobatteri, fondamentali per la salute intestinale.

Federica Zambrano



Rossi
c a t e r i n g

AL SERVIZIO DELLA RISTORAZIONE

Ogni giorno consegniamo sul territorio più di 10.000 prodotti, garantendo la massima freschezza e la piena soddisfazione del cliente. Selezioniamo i migliori prodotti food e non food cercando il giusto equilibrio tra prezzo, qualità e servizio per tutto il settore Horeca.

www.rossicatering.it | info@rossicatering.it



LE PROFESSIONI SANITARIE

«Terza età, serve un ministero E più risorse per gli infermieri»

ZARAMELLA «C'è distanza tra come si immaginava la professione e una sanità che è diventata di numeri»

MARIA ELENA BONACINI

Un ministero e assessorati dedicati alla Terza età, riscrivere le regole delle professioni sanitarie e personale preposto che garantisca la sicurezza. Non è stato avaro di richieste e proposte il dibattito intitolato "Professioni sanitarie, è crisi?", che ha visto confrontarsi Andrea Bottega, segretario nazionale Nursind; Massimiliano Zaramella, medico, già presidente di Obiettivo Ippocrate, e Giacomo Canova, neopresidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Vicenza.

Un titolo la cui risposta è purtroppo affermativa, come descritto dai tre relatori, che hanno però anche cercato, appunto, di indicare qualche soluzione. Partendo da Zaramella, per cui il problema si riassume

me in una parola: distanza. «C'è distanza - afferma - tra come immaginavamo la professione, pensando a un lavoro di cura, e una sanità che è diventata di numeri e prestazioni. Questa disumanizzazione sfocia in conflittualità e allontanamento da pazienti e famiglie». E distante è anche la politica «che ha cominciato ad occuparsi di sanità dopo il Covid e oggi propone ricette insufficienti. Servirebbero un ministero ed assessorati dedicati alla Terza età».

Arriva in diretta la risposta di Manuela Lanzarin, assessore regionale alla Sanità: «Un ministero della Terza età sarebbe utile, a patto che non dipenda economicamente dagli altri».

Le risorse sono anche uno dei problemi principali nel reclutamento di infermieri, come sottolineato da Bottega, che ricorda come gli stipendi del personale italiano siano inferiori del 20% alla media europea. Ma anche che questa carenza non è solo italiana. «È un problema mondiale - spiega - e su 30 milioni di infermieri al mondo, ne mancano 5,3 milioni nei Paesi più poveri. Non è etico andarli a prendere lì, in un momento in cui, oltretutto, le malattie non hanno confini. La poca attrattività da noi dipende dagli stipendi, ma anche dal carico di lavoro, dagli orari e dalla valorizzazione della professione». La soluzione? «Lavorare su un provvedimento che riscriva le regole dell'esercizio professionale, perché non possiamo affrontare le sfide future con le regole dello scorso secolo e istituire un commissario straordinario per la carenza di infermieri».

Una situazione critica che si ripercuote anche sulle dimissioni precoci e sulle iscrizioni ai corsi di laurea in professioni infermieristiche. «Oggi all'Università di Verona abbiamo 643 domande su 954 posti e a 815 su 1.100 a quella di Padova - spiega Canova -. I buchi vanno riempiti a monte e c'è allo studio una proposta per mettere i posti non coperti in Veneto a disposizione dei candidati del sud in eccedenza». E dà atto al Veneto «di essere stato lungimirante nel Piano Regionale, un esempio che va seguito anche a livello nazionale, perché solo in regione rischiamo nei

Il panel

Da sinistra Massimiliano Zaramella, Giacomo Canova, Andrea Bottega e Maria Elena Bonacini
COLORFOTO ARTIGIANA



prossimi anni di perdere 3.000 infermieri, cioè 5 ospedali che nel 2029 rischiano di chiudere». E lancia l'allarme sulla sicurezza. «A fine anno in Veneto potremmo superare le 2.500 aggressioni, contro le 220 nel 2020 e il 62% coinvolge personale femminile. Bene

la legge 137, che prevede l'arresto in differita di chi aggredisce il personale sanitario, ma il personale deve essere difeso dalle istituzioni e dal personale preposto, che deve essere presente nei luoghi dove le aggressioni sono maggiori, pronto soccorso in primis».

**ECCELLENZE
DI PRIX**

CONDIVIDI I MOMENTI
CON CHI AMI,
AL RESTO
PENSIAMO NOI.

*Prix propone
una vasta gamma
di prodotti italiani attentamente
selezionati, ricercando l'Alta Qualità
e pensando sempre al tuo risparmio.*

*Le Eccellenze ti aspettano nei nostri
punti vendita per offrirti i migliori
sapori e le più raffinate Specialità.*

Prova la nostra linea di Alta Qualità!

LE RESIDENZE

«Sbagliato demonizzare le Rsa Sono strutture fondamentali»

MANUELA LANZARIN «Se vogliamo affrontare la sfida della terza età dobbiamo mettere assieme tutti i pezzi»

MARIA ELENA BONACINI

Una complicità positiva tra residenzialità e domiciliarità, che offra agli anziani un ventaglio completo di servizi, senza demonizzare le case di riposo, che sono una soluzione importante per tante famiglie con persone non autosufficienti che non possono essere curate direttamente a casa propria. Come sarebbero le 10 mila ancora in attesa di un posto letto all'interno di una struttura.

È una visione di sistema, non di dualismo, quella emersa dal dibattito "Tra Domiciliarità e Rsa quale scelta?" che sabato pomeriggio ha visto confrontarsi, l'assessore regionale alla Sanità Manuela Lanzarin; Marco Trabucchi, presidente della Società italiana di Psicogeriatra; Laura Schiavon, della Co-

munità di Sant'Egidio e Roberto Volpe, presidente Uripa, moderati dall'ad di Edra, Andrea Ludovico Baldessin.

In particolare Volpe che chiesto di non demonizzare le Rsa, «la cui indispensabilità è dimostrata dai numeri, visto che gli ultraottantenni nel 2050 saranno 8 milioni, quasi il doppio rispetto a oggi e in questa fascia ricade la non autosufficienza non assistibile a domicilio. Invecchiano i boomer, che sono soli». E le soluzioni devono rispondere a questa necessità. «C'è bisogno di complicità tra domiciliarità e residenzialità, mentre si è fatto passare il concetto che le Rsa erano la cosa più brutta nel mercato dei servizi, ma chi le aggredisce, aggredisce il nostro futuro. Oggi 10 mila famiglie sono in attesa di un posto».

Un concetto su cui concorda pienamente Trabucchi. «Sono state descritte addirittura come manicomi - sottolinea - ma dove funzionano, come in Veneto, le Rsa sono un pun-

to fondamentale di protezione degli anziani, luoghi di rispetto della dignità delle persone che per la loro gravità non possono essere assistite a casa». E spezza una lancia per il sistema Veneto, dove c'è «una tradizione di servizi integrati nata ancora ai tempi della Dc, che poi è stata portata avanti con intelligenza. Ci sono le basi per costruire qualcosa di positivo».

Per chi è ancora autosufficiente e magari sta in Rsa per motivi prevalentemente sociali, ricorda però Schiavon, esistono «realità abitative, come le residenze solidali, che hanno anche un impatto economico meno rilevante delle Rsa. Bisogna partire dall'ascolto e aiutare gli anziani a raggiungere i servizi esistenti sul territorio».

A prospettare un sistema integrato è comunque, per prima, l'assessore Lanzarin. «Il Dm 77 - sottolinea - vuole ridisegnare la centralità del territorio, la medicina di prossimi-

Il panel

Da sinistra
Laura Schiavon,
Roberto Volpe,
Manuela Lanzarin,
Marco Trabucchi,
Andrea Ludovico Baldessin

COLORFOTO



tà e la presa in carico della persona fragile, anziana, cronica, più vicina possibile al proprio domicilio, quindi con case di comunità, le Cot, le centrali di riferimento, ospedali di comunità e anche l'assistenza domiciliare integrata, l'Adi, per la quale il Veneto è all'11,4% di ul-

tra 65enni seguiti». Ma l'assessore e presidente di Agenas, sfata anche il mito della domiciliarità come soluzione universale. «C'è stato un equivoco rispetto al fatto di pensare che tutte le persone anziane possano essere assistite a casa - continua -. Dobbiamo garantire al

domicilio più cure possibili, ma un anziano non autosufficiente con tutta una serie di patologie ha bisogno di un altro contesto. Il demonizzare le Rsa non è la visione corretta. Se vogliamo affrontare la sfida della terza età dobbiamo mettere assieme tutti i pezzi».

GLI SPECIALISTI DELLA PIZZA



EUROSERVICE CATERING



www.euroservicecatering.com
info@euroservicecatering.com

STATI GENERALI DELLA TERZA ETÀ

Gli interventi di ANAP



L'ANZIANO, L'IMPRESA E L'ESPERIENZA

Severino Pellizzari
Presidente ANAP Veneto e Vicenza

Il passaggio dall'attività d'azienda alla vita post-lavoro è cruciale e delicato, va pensato un accompagnamento per aiutare a riprogettare la propria vita in modo attivo, sapendo che abbiamo molto da dare. Anche l'impegno nella nostra Associazione di rappresentanza è un modo per favorire una comunità più inclusiva a tutela della categoria degli anziani e pensionati.

Inquadra il QRcode e leggi gli interventi completi



IL VALORE DELLA SILVER ECONOMY

Fabio Menicacci
Segretario Nazionale ANAP

La popolazione anziana non è semplicemente un gruppo che ha bisogno dei servizi della "silver economy", ma può continuare a partecipare a pieno titolo all'economia in generale; l'invecchiamento attivo e in salute può aumentare la produttività e l'occupazione. I lavoratori giovani e anziani non sono in competizione, dobbiamo combattere gli stereotipi come l'ageism. Occorre una progettazione e uno sviluppo al servizio delle nuove esigenze e sulla base dell'allungamento della vita, servono soluzioni tecnologiche a servizio della sanità, anche grazie alle occasioni che il PNRR ci offre.



Confartigianato
VICENZA



Scopri tutti gli eventi e le attività sulla pagina ANAP di confartigianatovicenza.it



Confartigianato
VICENZA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ANZIANI E PENSIONATI

Via E. Fermi, 134 Vicenza / Tel. 0444 168314
angolopensionato@confartigianatovicenza.it

Aperto da lunedì a venerdì ore 8-13, pomeriggio su appuntamento

I NOSTRI VALORI

- DALLA TUA PARTE
- ASCOLTO E PRESENZA
- PARTECIPAZIONE E PROTAGONISMO

COSA OFFRIAMO

- Una rete di servizi - per facilitarti la vita
- Un ricco programma di attività per coltivare i tuoi interessi in compagnia
- Risparmio e convenienza per difendere il tuo potere d'acquisto

NOTATE Ogni mese ricevi gli appuntamenti e le informazioni per il mondo dei pensionati

INSIEME
È PIÙ FACILE, DIVERTENTE
E CONVENIENTE

